

# Tra le consolazioni

“Io li riporterò tra le consolazioni...” (Ger 31 – I lett.)

**Il principio della Pasqua – il riscatto, la consolazione – attraversa profeticamente tutta la Bibbia**, anche l’Antico Testamento, e si realizza compiutamente nel Nuovo con la resurrezione di Gesù.

**Come non sentire vere queste parole della prima lettura**, di fronte alle esperienze dolorose che il nostro quartiere, la nostra città, le parrocchie della diocesi e tutta la regione hanno attraversato con le recenti alluvioni?

*C’è stata un’esperienza di pianto, ci sarà un’esperienza di consolazione.*

**A patto che decidiamo di vedere, che vogliamo fermamente essere liberati da quella cecità del cuore e della mente**, per cui non vediamo i rischi, non sentiamo il pericolo che corrono le persone e non abbiamo l’intelligenza di un rapporto corretto con l’ambiente.

Ancora la prima lettura, ci ricorda che ci sono “fiumi ricchi di acqua” e che sono una cosa buona: i fiumi e l’acqua da sempre sono decisivi per la vita delle persone e dell’ecosistema. **È la nostra cecità a trasformarli in strumenti di devastazione e morte.**

Con la tecnologia, gli strumenti, le competenze ingegneristiche e soprattutto la ricchezza che abbiamo in Italia, dobbiamo abbandonare ogni scusa, aprire gli occhi, vedere la nostra responsabilità e agire sul nostro dovere.

**Questo è anche uno dei modi di rispondere alla chiamata alla santità, oggi.** Solo se saremo testimoni di una promessa di vita che si costruisce a partire da qui – dalla vita che ci è donata e dal mondo che ci è affidato – **potremo essere**

**testimoni luminosi di una vita che ci sovrasta per abbondanza e pienezza, e che ci attende.**

*Aprire gli occhi per vedere l'invisibile.*



Quando accolgo le mie responsabilità e provo di vivere la mia vocazione all'amore e al servizio, anche delle urgenze, **allora la cortina che divide il passaggio fra il di qua e la luce che si irradia dall'altrove si fa più trasparente e possiamo intravedere qualcosa.**

*Ci saranno consolazioni.*

Io so che riabbraccerò la mia mamma e tornerò a parlare di cose liete con mio papà. So che racconterò alle tante persone della parrocchia quello che è accaduto qui, dopo che loro se ne sono andate.

È la Pasqua di Gesù, che è sempre all'opera per chiamarci all'amore, per farci diventare santi **e per metterci al servizio, anche quando è concreto e urgente come in questi giorni.**

*Don Davide*